

---

# PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

ANNO XXXIII (2019)

NUOVA SERIE

---



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI

---



eum edizioni università di macerata

---

# PICENUM SERAPHICUM

## RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

### **Ente proprietario**

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori  
via S. Francesco, 52  
60035 Jesi (AN)

### **in convenzione con**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata

### **Consiglio scientifico**

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Simonetta Bernardi, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Vincenzo Brocanelli, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győriványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Massimo Morroni, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

### **Direttore**

Roberto Lambertini

### **Comitato di Redazione**

Alessandra Baldelli, Francesca Bartolacci, Enrico Bellucci, Monica Bocchetta, p. Marco Buccolini, p. Ferdinando Campana, Laura Calvaresi, Maela Carletti, Annamaria Emili, p. Gabriele Lazzarini, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Claudia Mattioli, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia, p. Lorenzo Turchi.

### **Redazione**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata  
redazione.picenum@unimc.it

### **Direttore responsabile**

p. Ferdinando Campana

### **Editore**

eum edizioni università di macerata  
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)



**eum** edizioni università di macerata

# Indice

3 Editoriale

## Studi

7 Sara Bischetti, Cristiano Lorenzi, Antonio Montefusco  
Questione francescana e fonti volgari: il manoscritto Roma, BNC, Vitt. Em. 1167 e la tradizione delle *Chronicae* di Angelo Clareno

67 Roberto Lamponi  
Tra leggenda e realtà: l'incontro tra i Fraticelli di Maiolati e Braccio da Montone nel "Dialogus contra Fraticellos"

81 Fabiola Coglindro, Marco Tittarelli  
Cronache della chiesa di S. Francesco ad Alto di Ancona dal XVI al XIX secolo. Cappelle gentilizie e legati testamentari

127 Diego Pedrini  
Costumi sessuali e censura libraria a Osimo nel Settecento: la *Pratica istruzione de' novelli sposi* di Giuseppe Felice Bartolini (1773)

143 Pamela Galeazzi, Massimo Bonifazi  
Luigi Paolucci: l'archivio, il museo, l'erbario tra studio e meraviglia. Con inventario del fondo Luigi e Carlo Paolucci conservato presso la Biblioteca storico-francescana e Picena di Falconara Marittima

## Note

163 Gioele Marozzi  
Alcune risorse telematiche per lo studio del Francescanesimo

169 Annamaria Raia  
Summer School "Fucine della Memoria" San Ginesio

171 Rachele Giacani, Monica Bocchetta  
La collezione dei *Fioretti* di san Francesco della Biblioteca francescana di Falconara Marittima (AN). Con un *focus* sulle edizioni antiche

## Schede

- 189 Alexander Patschovsky. *Ein kurialer Ketzerprozeß in Avignon (1354). Die Verurteilung der Franziskanerspiritualen Giovanni di Castiglione und Francesco d'Arquata*, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden 2018 (Monumenta Germaniae Historica. Studien und Texte, 64), 136 pp. (R. Lambertini); Giuseppe Buffon, *Francesco l'ospite folle. Il povero di Assisi e il Sultano. Damietta 1219*, Edizioni Terra Santa, Milano 2019, 141 pp. (R. Lambertini); Monica Bocchetta, *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca storica di Palazzo Campana di Osimo*, Macerata, eum 2019, 100 pp. (G. Marozzi); Sylvain Piron *L'occupation du monde*, Zones sensibles, Bruxelles 2018, 238 pp. (R. Lambertini).

Studi



# Luigi Paolucci: l'archivio, il museo, l'erbario tra studio e meraviglia. Con inventario del fondo Luigi e Carlo Paolucci conservato presso la Biblioteca storico-francescana e Picena di Falconara Marittima

Pamela Galeazzi, Massimo Bonifazi

## *Abstract*

Il contributo si propone di prendere in esame la figura di Luigi Paolucci attraverso lo studio del suo archivio conservato presso la Biblioteca storico-francescana e Picena “San Giacomo della Marca” di Falconara Marittima: si è cercato di ricostruire il profilo biografico dell'insigne naturalista, di evidenziare la levatura dello studioso e, infine, di riflettere sulla sua eredità, oggi espressa nel Museo regionale marchigiano di Storia naturale a lui intitolato, e nell'Erbario conservato presso l'Orto botanico dell'Università politecnica delle Marche. Paolucci fece propri i dettami del positivismo e dell'evoluzionismo ed il suo archivio restituisce una figura poliedrica, colma degli ideali risorgimentali che fa propri nello svolgimento della sua attività di docente e scienziato, positivista e romantico, un acuto linguista e narratore. La sua carriera sarà volta all'insegnamento e alla ricerca: compì importanti studi sulla flora e sulla fauna della regione Marche e realizzò il primo Museo regionale di Storia naturale nel quale raccoglierà importanti collezioni (uccelli, rettili, pesci, strumenti di chimica e fisica). In appendice al testo si presenta l'inventario dell'archivio a cura di Massimo Bonifazi, corredato da una nota introduttiva che descrive il lavoro svolto e le partizioni del fondo documentario.

The paper aims to examine the character of Luigi Paolucci through the study of his archive, preserved in Biblioteca storico-francescana e Picena “San Giacomo della Marca” of Falconara Marittima. By examining the documents, the biographical profile of the distinguished naturalist has been reconstructed trying to highlight the stature of the scholar and trying to reflect on his legacy, now expressed in the Museo regionale marchigiano di Storia naturale named after him, and in the Herbarium conserved at the Botanical Garden of the Polytechnic University of Marche region. Paolucci made the precepts of positivism and evolution his own and his archive shows a multifaceted character: in carrying out his teaching and scientist activity he embraces the Risorgimento ideals, presenting himself at the same time

positivist and romantic, an acute linguist and a narrator. His career was focused on teaching and research: he made important studies on the flora and fauna of the Marche region and created the first regional museum of natural history in which he collected important collections (birds, reptiles, fish, chemistry and physics tools). The paper ends with an inventory of the archive by Massimo Bonifazi, accompanied by an introduction that describes the work done and the partitions of the documentary collection.

### *Profilo biografico*

La figura di Luigi Paolucci<sup>1</sup> è il portato della stagione intellettuale e scientifica di fine Ottocento, derivazione degli ideali risorgimentali giunti a compimento con l'unificazione italiana del 1861. Paolucci, esimio naturalista, fece propri i dettami del positivismo e dell'evoluzionismo, aggiungendovi quell'attenzione alla storia dei territori tesa a valorizzare i luoghi più periferici del paese di recente unificato; valorizzazione che, nel suo caso, passò attraverso l'analisi della flora e della fauna locale. Il suo archivio<sup>2</sup> restituisce una figura poliedrica, colma degli ideali risorgimentali che fa propri nello svolgimento della sua attività di docente e scienziato, positivista e romantico, un acuto linguista e narratore.

Luigi Paolucci nacque ad Ancona il 23 marzo 1849, di estrazione borghese; aveva 12 anni quando nel 1861, all'indomani dell'Unità di Italia, si iscrisse al neonato Regio Istituto tecnico "Grazioso Benincasa"<sup>3</sup> di Ancona, manifestando da subito interesse

<sup>1</sup> La bibliografia dedicata a Luigi Paolucci è quasi esclusivamente riconducibile a G. Mangani, *Nel gabinetto scientifico del naturalista Luigi Paolucci (1849-1935)*, in *Il Museo di scienze naturali Luigi Paolucci. Guida alla visita*, Ancona 2006. Il presente contributo è, pertanto, il risultato, per la maggior parte, dello studio delle carte prodotte dall'insigne naturalista.

<sup>2</sup> L'archivio Luigi e Carlo Paolucci è conservato presso la Biblioteca storico francescana e picena "San Giacomo della Marca" di Falconara Marittima. Sottoposto ad un lavoro di riordinamento ed inventariazione nel 2012 ad opera dell'archivista Massimo Bonifazi, esso è costituito da 21 unità archivistiche prodotte sia da Luigi Paolucci che da suo figlio Carlo. La documentazione propria di Luigi Paolucci costituisce il nucleo più importante dell'archivio: vi si trovano diplomi, onorificenze e nomine conferite a Paolucci dai Municipi con cui collaborava e dalle Accademie scientifiche italiane e straniere che più volte gli riconobbero attestati di stima; memorie della sua adolescenza, manoscritti relativi ai suoi lavori di linguistica e di scienze naturali (in particolare dedicati alla botanica). Il nucleo documentario prodotto dal figlio Carlo – del quale non si tratterà nel presente contributo, esclusivamente dedicato alla figura di Luigi Paolucci, ai suoi studi e al suo lavoro –, quantitativamente più esiguo (4 delle 21 unità complessive), conserva studi, carteggi, appunti, progetti e riviste relativi alle ricerche di Carlo Paolucci, che aveva tentato di seguire le orme del padre, nell'ambito delle scienze naturali. Per un approfondimento del progetto di descrizione e riordinamento si rimanda all'introduzione all'inventario pubblicato in appendice al presente contributo. Tale inventario costituisce oggi l'unico strumento di ricerca a corredo del fondo che è liberamente consultabile nei giorni di apertura dell'Istituto conservatore.

<sup>3</sup> Il Regio Istituto tecnico "Grazioso Benincasa", dedicato al famoso cartografo quattrocentesco, fu istituito ad Ancona a seguito del decreto Valerio del 25 settembre 1860, che estendeva anche alle Marche la legge Casati sull'istruzione tecnica di I e II grado del 13 novembre 1859. Il decreto stabiliva infatti che nella regione fossero istituiti tre Istituti tecnici, uno ad Ancona, uno a Fabriano e uno a Pesaro. Già dai primi anni alla scuola furono riconosciuti apprezzabili risultati, sia per il numero di studenti che la frequentava sia per la qualità dell'insegnamento e dei risultati (si veda *L'istruzione tecnica ad Ancona dal 1860 ad oggi*, Ancona 1991, pp. 29-33; 40-46).



verso quelle materie scientifiche e tecniche ritenute indispensabili dalla giovane Nazione, che si voleva laica e liberale. Coltivando questo interesse per la scienza, Paolucci continuò i suoi studi presso la Scuola provinciale di veterinaria<sup>4</sup>, dove divenne assistente di Francesco De Bosis, che stava perseguendo la realizzazione di un gabinetto di scienze naturali a scopo didattico. L'ampliamento di tale gabinetto divenne la principale occupazione di Paolucci una volta conseguita la laurea in medicina veterinaria all'Università di Bologna nel 1870.

Le carte conservate nel suo archivio ce lo restituiscono come uno studente diligente e preparato: numerosi i premi ottenuti dal Municipio di Ancona negli anni 1865-1866 quando «alunno di 1 anno (scuola libera provinciale), solerte nello studio, distinto nel profilo, commendevole per buona condotta, meritò nell'esame di promozione nella sezione veterinaria alla fine dello stesso anno il primo premio»<sup>5</sup>. Nel 1868 il professor Francesco De Bosis, direttore del Gabinetto di Scienze naturali del Regio Istituto industriale e professionale di Ancona, in una lettera allegata a un attestato rilasciato a Luigi Paolucci, «trovandolo giovane atto a fare concepire di sé le migliori speranze», scrisse che Luigi era entrato sin dal 1866 come assistente nel gabinetto, «posto riservato a quei giovani allievi che maggiormente si distinguono negli studi»; continuava De Bosis dicendo che Paolucci proseguì la sua attività «manifestando ogni diligenza nelle osservazioni meteoriche, la desiderabile accuratezza negli esperimenti fisici e chimici, profondità di cognizioni accoppiata a rara pazienza nel riunire una collezione di piante della Provincia, e nel cominciare una bella raccolta zoologica»<sup>6</sup>.

Dal 1866 la carriera di Paolucci continuò senza sosta: nel 1871 fu nominato perito veterinario di Sanità marittima, nel 1872 lo troviamo incaricato provvisorio di Storia naturale, responsabilità che gli venne rinnovata per l'anno successivo. A partire dal 1 dicembre del 1873 assunse la titolarità della classe. Nel 1875 fu nominato professore reggente di storia naturale e quindi titolare di III classe<sup>7</sup>, II e, infine, il 1 ottobre 1885 di I classe. Il 1 gennaio 1906 fu nominato professore ordinario di II ordine di ruolo e nello stesso anno, con D.M. 1 dicembre, gli venne affidata la supplenza dell'Ufficio di preside nell'Istituto tecnico di Ancona. Il decreto venne revocato e dichiarato di nessun effetto il 12 marzo 1908, quando Luigi Paolucci venne nominato capo di istituto con la retribuzione annua di L. 1000. La nomina fu ritenuta valida, retroattivamente, dal 1 ottobre 1906 a tutto il 15 marzo 1911, «giorno in cui egli

<sup>4</sup> La Scuola provinciale di veterinaria era stata fondata nel 1844. Nel 1862-1863, quando fu inaugurato il Regio Istituto tecnico, secondo quanto previsto da un decreto della Deputazione provinciale, essa fu aggregata all'Istituto tecnico (si veda *L'istruzione* cit., p. 38).

<sup>5</sup> Falconara Marittima, Biblioteca storico francescana e picena "San Giacomo della Marca", Archivio Luigi e Carlo Paolucci (d'ora in poi ALCP), b. 1, *Diplomi e carteggio*, fasc. *Diplomi e attestazioni*.

<sup>6</sup> *Ibid.*

<sup>7</sup> Il 17 dicembre 1874 Vincenzo Paolucci, suo padre, inviava una lettera all'Amministrazione provinciale di Ancona rassegnando le sue dimissioni e proponendo il figlio Luigi come proprio sostituto nell'insegnamento. La Deputazione, pur dispiaciuta di perdere Vincenzo Paolucci, ne accolse l'istanza, conscia dei «meriti del prelodato suo figlio, ammettendolo insegnante provvisorio [...] nella Cattedra di veterinaria è certa di fare cosa giovevole all'insegnamento di veterinaria, conoscendolo per giovane studiosissimo e fornito di molte e speciali cognizioni» (*Ibid.*, fasc. *Amministrazione provinciale. Nomine, incarichi, varie*). La nomina arrivò il 25 settembre 1875.

terminerà il quinquennio di incarico per poter ottenere la nomina di capo d'Istituto effettivo»<sup>8</sup>.

L'importanza della sua figura per lo sviluppo delle scienze naturali è evidenziata anche dai molteplici riconoscimenti e dalle nomine a membro di società. Anche in questo caso è dal suo archivio che veniamo a conoscenza dell'apprezzamento profondo e duraturo che i suoi colleghi, italiani e non, gli attribuirono sin dai primi anni di attività: nel 1873, agli albori della sua carriera, Luigi Paolucci ricevette una delle prime attestazioni di stima dall'*Accademia Gioenia di Scienze naturali* di Catania, che lo nominò suo socio onorario «conoscendo il distinto merito di cui ella va adorna, e le di lei segnalate cognizioni in questi rami del sapere»<sup>9</sup>; nello stesso anno la *Società italiana di Scienze naturali*, nell'adunanza del giorno 27 aprile, sulla proposizione dei soci effettivi Francesco De Bosis, professor Cavaliere Cornalia e Ferdinando Sordelli, aggregò Luigi Paolucci, allora professore di Storia naturale nel Regio Istituto tecnico di Ancona, nel numero dei suoi soci effettivi. Nel 1877 fu il Ministro di agricoltura industria e commercio a conferirgli una medaglia di rame per «collezione di piante ed insetti marchigiani attinenti all'agricoltura», a seguito della partecipazione di Luigi al concorso agrario regionale di Ancona<sup>10</sup>.

Nel 1878 fu nominato socio corrispondente del *Comitato medico veterinario toscano* e nel 1882 venne nominato membro rappresentante ad Ancona della *Società degli Zootecnici italiani*<sup>11</sup>. I suoi meriti erano talmente noti ed i suoi interessi così vasti che nel 1881 ricevette anche un riconoscimento dalla *Regia Scuola italiana di giurisprudenza* per il propagamento dell'educazione ed istruzione popolare; un atto che voleva rendere «un giusto tributo di omaggio ai meriti infiniti» di Paolucci.

Altri riconoscimenti arrivarono sul finire degli anni Ottanta: nel 1888 fu nominato socio della *Società botanica italiana*<sup>12</sup> e nel 1889 la *Società reale e nazionale di medicina veterinaria ed accademia veterinaria italiana* gli conferì il titolo di membro «benemerito in attestato di alta stima ed onoranza»<sup>13</sup>.

Nel 1910 l'*Unione zoologica italiana* lo aggregò tra i suoi membri<sup>14</sup>. Nel 1922 venne nominato membro del *Consiglio provinciale sanitario* per il triennio 1922-1924<sup>15</sup>. Il lavoro da lui svolto fu di tale levatura che sarà di nuovo nominato per il triennio 1927-1929<sup>16</sup>.

La fama di Paolucci non fu circoscritta al solo territorio nazionale, giacché anche all'estero varie associazioni scientifiche gli riconobbero molti attestati di stima: l'*Union Valdôtaine* nel 1880 lo nominò *membre bienfaiteur* in riconoscimento dei servizi resi

<sup>8</sup> *Ibid.*, fasc. *Diplomi*.

<sup>9</sup> Si fa ovviamente riferimento alle discipline studiate da Luigi Paolucci di cui l'accademia catanese si occupa: le scienze naturali, con particolare attenzione alla storia naturale (ALCP, b. 1, *Diplomi e carteggio*, fasc. *Diplomi*).

<sup>10</sup> *Ibid.*

<sup>11</sup> *Ibid.*

<sup>12</sup> *Ibid.*

<sup>13</sup> *Ibid.*

<sup>14</sup> *Ibid.*, fasc. *Diplomi italiani*.

<sup>15</sup> *Ibid.*, fasc. *Diplomi*.

<sup>16</sup> *Ibid.*, fasc. *Onorificenze*.

all'umanità<sup>17</sup> e la *Société des Amis des Sciences naturelles* di Rouen nel marzo del 1883 lo aggregò ai suoi membri. Paolucci ricevette, inoltre, onorificenze da società greche e russe<sup>18</sup>. Il valore delle sue ricerche è attestato anche dalla corrispondenza che intrattenne con la *Reale Accademia dei Lincei*, alla quale nel 1880 inviò una copia delle sue memorie ornitologiche e botaniche<sup>19</sup>. Il suo archivio conserva una lettera dell'allora presidente dell'Accademia Quintino Sella, nella quale egli comunica a Paolucci di «avere ricevute la sua nota manoscritta sopra alcune specie di uccelli rari italiani e che questa sarà da me presentata all'Accademia nella sua prima tornata»<sup>20</sup>. I rapporti con i Lincei si protrassero nel tempo, come dimostra uno scambio di missive del 1898 con il quale l'Accademia informava Luigi Paolucci che il suo lavoro *Nuovi materiali e ricerche critiche sulle piante fossili dell'anconitano*<sup>21</sup> era stato ritenuto dalla Commissione esaminatrice del concorso al premio ministeriale per le scienze naturali meritevole del premio di L. 1500<sup>22</sup>.

I suoi interessi non furono, però, esclusivamente rivolti alle scienze naturali; nell'archivio sono infatti conservati diversi manoscritti che testimoniano il profondo interesse di Luigi Paolucci per la linguistica, in particolare per il greco e lo spagnolo per i quali elaborò grammatiche che verranno adottate anche come testi di studio. È del 1867 la *Grammatica dell'antica lingua greca di Neofito Bemba con la traduzione in italiano dal greco moderno*<sup>23</sup>, mentre si possono datare al primo decennio del XX secolo tre fascicoli sciolti contenenti appunti e fogli volanti dedicati al frasario e alle locuzioni spagnole, forse materiale preparatorio dell'opera *El idioma espaniol: en sus riquezas y dificultades facilitado al uso de los Italianos*<sup>24</sup> – uno studio sulla morfologia e la fonetica della lingua e della grammatica spagnola, comparata con altre lingue ed idiomi, al quale Luigi Paolucci continuò a lavorare almeno sino al 1932<sup>25</sup>. Una prima pubblicazione sulla lingua spagnola doveva essere già stata edita, probabilmente nella prima metà degli anni '70, dato che nel 1876 il *Circolo filologico di Ancona* gli inviò una comunicazione chiedendogli la possibilità di utilizzare il suo testo *Scuola di lingua spagnola*. L'interesse per lo studio delle lingue era nato a Bologna durante gli studi universitari, quando Paolucci aveva iniziato a frequentare un corso di sanscrito che gli permise di approfondire la passione verso un'area di ricerca per cui aveva una particolare predisposizione e alla quale applicava la sua mentalità scientifica. Metodo questo già sperimentato dai linguisti suoi contemporanei, i quali applicavano allo studio della

<sup>17</sup> *Ibid.*, fasc. *Diplomi stranieri*.

<sup>18</sup> *Ibid.*, fasc. *Diplomi stranieri*.

<sup>19</sup> L. Paolucci, *Sopra alcune specie rare di uccelli nelle Marche*, Milano 1881.

<sup>20</sup> ALCP, b. 1, *Diplomi e carteggio*, fasc. *Diplomi italiani*.

<sup>21</sup> L. Paolucci, *Nuovi materiali e ricerche critiche sulle piante fossili terziarie dei Gessi di Ancona*, Ancona 1896. Nel catalogo della British library è segnalata un'edizione in lingua inglese, anch'essa del 1896.

<sup>22</sup> ALCP, b. 1, *Diplomi e carteggio*, fasc. *Diplomi italiani*.

<sup>23</sup> *Ibid.*, b. 4, *Grammatica dell'antica lingua greca*. L'opera è tuttora inedita.

<sup>24</sup> *Ibid.*, b. 9, *Frasario spagnolo*. L'opera è tuttora inedita.

<sup>25</sup> *Ibid.*, b. 17, *El idioma espaniol en sus riquezas y dificultades*, 1932.

disciplina le tecniche di classificazione delle scienze naturali<sup>26</sup>. Essi ritenevano, infatti, che «vi è una scienza del linguaggio come vi è una scienza della natura della terra, dei suoi fiori, delle sue stelle»<sup>27</sup>.

Nel 1923 venne collocato a riposo dall'insegnamento presso l'Istituto tecnico "Grazioso Benincasa"; anche in questa occasione, in una cerimonia che si tenne al Teatro delle Muse, gli furono attribuiti grandi onori dai colleghi e dai tanti studenti ai quali aveva trasmesso, nel corso della sua lunga carriera, la passione per le scienze naturali. Essi, nel discorso di commiato, lo ricordarono come un artista innamorato della sua scienza:

Chi è stato studente dell'Istituto tecnico ha certamente fatto, sotto la sua guida, almeno una passeggiata portando sulle spalle la cassetta delle erbe. È uno dei godimenti indimenticabili. Quest'uomo conquista chi lo ascolta ... i suoi racconti scientifici sono pieni di poesia, Paolucci non è solo uno scienziato. È anche un artista innamorato della sua scienza<sup>28</sup>.

Come segno di stima e di riconoscenza per il lavoro svolto e l'impegno profuso nello sviluppo delle scienze naturali, il Ministro dell'Istruzione gli conferì la Commenda della Corona d'Italia, venne istituita una borsa di studio a suo nome e fu nominato Conservatore onorario delle collezioni dell'Istituto tecnico<sup>29</sup>.

Ritiratosi a Massignano, località alle pendici del Conero dove si era trasferito dopo la morte della moglie, proseguì la sua attività saggistica (in parte, oggi, ancora inedita) sino alla sua morte avvenuta nel 1935.

Durante la propria carriera Luigi Paolucci aveva pubblicato più di venti saggi scientifici, aveva preso contatto con naturalisti e scienziati italiani ed europei<sup>30</sup>,

<sup>26</sup> Si veda, tra altri, August Schleicher che pubblicò nel 1863 *Die Darwinsche Theorie und die Sprachwissenschaft* (Ora in A. Schleicher, *Die Darwinsche Theorie und die Sprachwissenschaft*, in *History of linguistics*, Londra, 1995, vol. VI). Schleicher, influenzato dal filosofo Hegel e dagli studi di Darwin sull'evoluzionismo, formulò una teoria secondo la quale il linguaggio è un organismo vivente che si forma, si sviluppa e muore. Partendo da questo presupposto, nel descrivere le lingue utilizzò termini tratti dalla biologia quali genere, specie e varietà (L. Taub, *Evolutionary ideas and 'empirical' methods: the analogy between language and species in works by Lyell and Schleicher*, in *British Journal for the History of Science*, 26/2 [1993], pp. 171-193).

<sup>27</sup> F.M. Müller, *Letture sopra la scienza del linguaggio dette nel R. Istituto della Gran Bretagna nei mesi di aprile, di maggio e di giugno dell'anno 1861*, Milano 1864. Gli scritti di Friedrich Max Müller, filologo ed indianista, furono letti con grande interesse da Luigi Paolucci che, attraverso di essi, fu introdotto ad una visione della scienza del linguaggio fortemente impregnata di naturalismo (si veda Mangani, *Nel gabinetto* cit., pp. 9-11).

<sup>28</sup> ALCP, b. 16, *Manoscritti vari*.

<sup>29</sup> *Le collezioni*, in *Mostri e fossili: il gabinetto di storia naturale di Luigi Paolucci*, Ancona 1982, pp.87-88.

<sup>30</sup> Si vuole ricordare la breve ma importante corrispondenza con Charles Darwin, già avanti negli anni, al quale Luigi Paolucci – che al biologo e naturalista inglese guardava come a un maestro – inviò nel 1878 un esemplare del suo volume *Canto sugli uccelli* (L. Paolucci, *Il canto degli uccelli. Note di fisiologia e biologia zoologica in rapporto alla scelta sessuale e alla lotta per l'esistenza*, Milano 1878), che l'illustre studioso mostrò di apprezzare. Il volume è un esempio di come la passione di Paolucci per le lingue e l'uso del linguaggio – coltivata sin dalla giovane età attraverso la tenuta di diari e la scrittura di componimenti ed espressa, come detto, in maniera più sistematica durante gli anni universitari attraverso l'elaborazione di studi e grammatiche dedicate alla lingua greca e spagnola –, fu riversata dallo studioso marchigiano anche nella sua attività di ricerca. Egli si cimentò, infatti, in uno studio scientifico sul canto degli uccelli, analizzato secondo le più recenti teorie linguistiche. Ciascun suono venne sottoposto ad una rigorosa classificazione che prevedeva l'analisi comparata, la scansione di ognuno in tempo e timbro, la classificazione dei registri timbrici (ALCP, b. 2, *Memorie dell'adolescenza*. La busta

condotto ricerche sulla flora e sulla fauna marchigiana che ancora oggi vengono citate come esempio di metodo scientifico, e aveva contribuito allo sviluppo di un importante gabinetto di Storia naturale dal quale nacque il primo Museo marchigiano di scienze naturali.

*Il Gabinetto di Storia naturale del Regio Istituto tecnico "Grazioso Benincasa" di Ancona*

Rientrato ad Ancona nel 1872 e ottenuta la cattedra di Storia naturale presso l'Istituto tecnico "Benincasa", Luigi Paolucci affiancò Francesco De Bosis impegnato a sviluppare, presso lo stesso Istituto, un Gabinetto di storia naturale. Alla morte di De Bosis, avvenuta alcuni anni più tardi, Paolucci lo sostituì nell'incarico di direttore del Gabinetto. Il progetto iniziale divenne molto più ambizioso sotto la guida di Luigi Paolucci, il cui sogno era di allestire un museo regionale di storia naturale, ampliando le collezioni già esistenti nel Gabinetto attraverso ricerche che si protrassero sino ai primi del Novecento.

L'idea di raccogliere in un museo i diversi aspetti della natura che caratterizzava la regione Marche rientrava in una più ampia tendenza culturale volta a centralizzare le fonti della ricerca nei diversi campi; riportare l'attenzione sulle periferie del neonato Regno d'Italia significava, infatti, dare una risposta al bisogno di identità delle regioni. Il museo doveva perciò divenire un luogo nel quale i visitatori e gli studiosi potessero avere una rappresentazione delle fasi storiche del fenomeno studiato, consentendo di condurre la natura a sistema cosicché ne fosse possibile uno studio organico e comparativo<sup>31</sup>. Tutto questo fu reso possibile grazie all'intensa attività di ricerca che Paolucci condusse sul campo, applicando i principi della scienza più moderna e l'evoluzionismo di Darwin ai suoi studi sulla flora (famoso il suo erbario) e sulla fauna marchigiana. Il Museo regionale di Storia naturale voleva porsi nell'idea del suo creatore in antitesi al *museo-collezione*, che Paolucci riteneva essere un corpo estraneo rispetto alla città e alla società nella quale operava: egli volle istituire un *museo-*

conserva i diari intitolati *Giornale per uso di Luigi Paolucci ossia trattato giornaliero delle cose accadute nel giorno nel quale o per il quale si scrive*. I manoscritti riportano avvenimenti biografici del giovane Luigi relativi agli anni 1863-1865. La registrazione giornaliera di avvenimenti continuerà anche negli anni della maturità. L'archivio conserva, infatti, un manoscritto intitolato *Rose e Spine, memorie di Carlo Paolucci raccolte dai suoi genitori*: un racconto minuzioso dei primi anni di vita del figlio Carlo (dal 1884 sino al 1891, ALCP, b. 8, *Rose e Spine, memorie di Carlo Paolucci raccolte dai suoi genitori*).

<sup>31</sup> Da questo stesso sentimento nacque in quegli anni il Museo archeologico delle Marche nel quale erano conservate le fonti più importanti per la storia della regione. Il progetto di allestire una collezione di respiro regionale nacque dalla volontà di Carlo Rinaldini, epigrafista e segretario della Commissione conservatrice ai monumenti delle Marche, e di Carisio Ciavarini (suo successore alla segreteria della Commissione), entrambi animati da spirito patriottico ed esponenti di una classe dirigente colta e incline a recepire le istanze del positivismo. Il Museo ebbe la sua prima sede in tre ambienti del Regio Istituto tecnico "Grazioso Benincasa" (si veda C. Paparello, *Musei tra le due guerre: racconto di un'annessione. Il caso della Pinacoteca civica di Ancona tra riallestimenti e dispersioni*, in «Il capitale culturale». Studies on the Value of Cultural Heritage, XIV [2016], pp. 635-694; Mangani, *Nel gabinetto* cit., pp. 5-12; M. Guzzini, *La contemporaneità probabile di Luigi Paolucci*, in *Mostri e fossili: il gabinetto di storia naturale di Luigi Paolucci*, Ancona 1982, pp. 13-26, in particolare pp. 22-23).

*laboratorio*, in continua evoluzione e crescita, oggetto di studio e meraviglia da parte di quanti lo frequentavano<sup>32</sup>, un luogo che rappresentasse appunto i più moderni principi della scienza sperimentale. E questo interesse si osserva anche nei manoscritti conservati nel suo archivio, che testimoniano come il suo approccio alla disciplina condizioni anche i suoi modelli di classificazione. Paolucci, infatti, è molto più attento a ricercare le cause dei fenomeni che non a realizzare una classificazione nominalistica, volendo organizzare il mondo secondo un ordine naturale che muova dalle specie più semplici a quelle più complesse, testimonianza di fasi evolutive diverse della natura<sup>33</sup>. Nel suo saggio *Nuovi materiali e ricerche critiche sulle piante fossili terziarie dei Gessi di Ancona* Paolucci scrisse: «Noi sappiamo come nella istituzione della specie sia indispensabile imporsi dei limiti di valutazione dei caratteri differenziali, per non raggiungere i deliri di certi micromorfomani che, centuplicando i nomi della sistematica, col disconoscere tutto il grande e sapiente valore della scuola linneiana, condussero la storia naturale in un labirinto spesso inutile, molte volte dannoso per la scienza»<sup>34</sup>. La sua linea di ricerca è fortemente rappresentata anche dai saggi *Elementi di botanica*<sup>35</sup> del 1879, *Flora marchigiana*<sup>36</sup> del 1890-1891 e *I fiori e gli alberi ornamentali in Italia: ordinamento e origine delle piante attualmente coltivate nei giardini, nelle serre e nei parchi*<sup>37</sup> del 1904. In tutti, oltre ad evidenziarsi la predilezione di Luigi Paolucci per lo studio della flora, è rimarcata questa attenzione alla genesi e allo sviluppo delle piante e non solo alla classificazione nominalistica.

Sotto la guida di Luigi Paolucci, il Museo Regionale Marchigiano di Storia Naturale incrementò notevolmente le proprie collezioni. Egli cercò di ampliare tutte le sezioni del Museo che, in tal modo, poté vantare una vasta collezione ornitologica, un'importante raccolta di rettili, una rappresentazione quasi completa dell'ittiofauna dell'Adriatico<sup>38</sup>, una vasta collezione malacologica e un'importante raccolta di strumenti di chimica e fisica. Un'attenzione particolare fu dedicata alla realizzazione dell'erbario, ancora oggi in parte conservato, che per il professore doveva costituire un archivio di tutte le piante delle Marche. Nel 1915 Paolucci pubblicò il catalogo delle collezioni museali in cui descrisse tutti i reperti. Il volume costituisce, forse, ancora oggi la più completa raccolta di materiale scientifico mai effettuata nelle Marche<sup>39</sup>.

<sup>32</sup> Guzzini, *La contemporaneità* cit., p. 23.

<sup>33</sup> Mangani, *Nel gabinetto* cit., pp. 5-12, in particolare p. 9.

<sup>34</sup> Paolucci, *Nuovi materiali e ricerche* cit., pp. X-XI).

<sup>35</sup> ALCP, b. 6, *Elementi di botanica*. La cartella conserva il secondo e il terzo fascicolo del manoscritto intitolato *Elementi di botanica*.

<sup>36</sup> ALCP, b. 7, *Flora marchigiana*. Si tratta della riproduzione in fotocopia dell'opera a stampa di Luigi Paolucci dal titolo *Flora marchigiana*, corredata da tavole illustrative (L. Paolucci, *Flora marchigiana, ossia Revisione sistematica e descrittiva delle piante fanerogame spontanee finora raccolte nella regione delle Marche oltre quelle più estesamente coltivate e che talora insehtrichiscono ad uso specialmente degli agricoltori, periti-agronomi, farmacisti, medici, veterinari*, Pesaro 1890-1891).

<sup>37</sup> ALCP, b. 11, *I fiori e gli alberi ornamentali in Italia: ordinamento e origine delle piante attualmente coltivate nei giardini, nelle serre e nei parchi*. Manoscritto dell'omonima opera corredata, in apertura, da un indice nominativo della flora descritta.

<sup>38</sup> Questa collezione ha subito gravi danni e perdite, forse dovute alla rottura dei vasi in vetro che conservavano gli esemplari.

<sup>39</sup> L. Paolucci, *Le collezioni di storia naturale esistenti nel R. istituto tecnico di Ancona*, Ancona 1915.

Dopo la morte del professor Paolucci nel 1935, il Museo rimase per alcuni anni nell'Istituto tecnico "Benincasa", ma allo scoppio della Seconda guerra mondiale i reperti furono accatastati e abbandonati nel seminterrato della scuola. Nel 1947 il materiale era già gravemente compromesso. Alla metà degli anni sessanta il preside dell'Istituto tecnico scrisse all'Amministrazione provinciale per informarla che «Il materiale è inutilizzato da decenni (e ad ogni modo non serve a questo Istituto) e gli armadi sono rotti, privi di serrature, ecc.»; pregò perciò l'Amministrazione di «voler rimuovere materiale ed armadi: dalla rimozione si guadagneranno spazio, igiene e disciplina»<sup>40</sup>. La raccolta Paolucci fu trasferita presso l'Archivio dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale e lì nuovamente accatastata. Dovranno trascorrere altri venti anni perché i reperti, collezionati dal professor Paolucci con passione e impegno, vengano riscoperti e di nuovo valorizzati e messi a disposizione quali oggetti di studio e meraviglia nel rispetto dell'idea di *museo-laboratorio* fortemente voluta da Luigi Paolucci.

*L'eredità di Luigi Paolucci: il Museo di scienze naturali di Offagna e l'Erbario marchigiano*

L'archivio di Luigi Paolucci restituisce con forza un'immagine viva e vitale del suo produttore, uomo colto, dai molteplici interessi, scienziato scrupoloso e appassionato, volto a realizzare attraverso la scienza quegli ideali risorgimentali nei quali era cresciuto. Questa eredità è consegnata oggi al Museo di scienze naturali di Offagna intitolato a Paolucci<sup>41</sup> e all'Erbario normale marchigiano conservato presso il Centro interdipartimentale dell'Orto botanico dell'Università politecnica delle Marche<sup>42</sup>.

Quanto oggi è possibile ammirare nel Museo di scienze naturali è solo una parte delle collezioni che costituivano il Museo regionale che Paolucci aveva allestito all'interno del Regio Istituto tecnico "Grazioso Benincasa". La collezione superstita ammonta a circa undicimila pezzi dei quali solo una minima parte è attualmente esposta: la selezione è stata necessaria sia in relazione agli spazi sia, soprattutto, perseguendo un preciso criterio scientifico-espositivo. Si è, cioè, scelto di riproporre il senso storico delle collezioni, nate a scopo didattico, presentandole così come Luigi Paolucci le aveva pensate: un vivo e attuale strumento di studio. La disposizione dei

<sup>40</sup> Richiesta di rimozione di materiale inutilizzabile (costituito dalla raccolta Paolucci) indirizzata da Carlo Bruscantini, preside dell'Istituto tecnico statale "Benincasa" di Ancona all'Amministrazione provinciale, 25 giugno 1964 (*Le collezioni* cit., pp. 88-90).

<sup>41</sup> Grazie all'opera assidua di volontari appartenenti ad associazioni naturalistiche della città e al grande impegno di studenti e ricercatori, i reperti furono recuperati dai depositi della Provincia di Ancona e restaurati. Furono, infine, sottoposti a una nuova catalogazione. Nel 1997 il Museo fu riallestito per conto della Provincia in locali messi a disposizione dal Comune di Offagna e dedicato a Luigi Paolucci. È attualmente costituito da sette sale: lo studio di Luigi Paolucci, il laboratorio didattico, l'ambiente costiero, l'ambiente fluviale, l'ambiente collinare, gli ambienti carsici e le gole calcaree, l'ambiente montano.

<sup>42</sup> L'Erbario normale marchigiano di Luigi Paolucci è consultabile al link <<https://www.ortobotanico.univpm.it/erbariopaolucci>>.

reperiti (spesso testimonianza di specie ormai scomparse) mette il visitatore in relazione con la diversità e con la specificità degli ambienti naturali marchigiani, aiutandolo a ricostruire e capire l'evoluzione e le modificazioni del territorio. Il fruitore del museo si trova immerso in un caleidoscopio di elementi visuali, didattici e scientifici che, ricomposti, rendono l'ambiente di oggi e dei tempi di Luigi Paolucci un *unicum*.

L'altro prezioso lascito di Paolucci è costituito dal suo erbario. La botanica fu probabilmente il campo nel quale il professore ebbe maggiori risultati: egli esplorò con attenzione il territorio delle Marche e raccolse campioni che catalogò e conservò presso l'Erbario normale marchigiano, istituito all'interno del Museo regionale di scienze naturali. Di questa importante raccolta oggi rimangono solo 3012 camicie, al cui interno sono conservate 3100 specie vegetali catalogate alcuni anni fa dal Centro interdipartimentale dell'Orto botanico dell'Università politecnica delle Marche. L'erbario, così come il Museo, raccoglie anche testimonianze di specie oggi non più rinvenibili nella regione e rappresenta per gli studiosi un importante dato storico della flora marchigiana.

Un'eredità fatta di scienza e meraviglia che risponde in pieno alla volontà di Luigi Paolucci di realizzare un *museo-laboratorio* in continua evoluzione e crescita, dallo spirito fortemente didattico. Un luogo che si mantenga nel tempo oggetto di studio e incanto.



*Appendice documentaria*  
Archivio Luigi e Carlo Paolucci (1863-1932)

21 unità archivistiche

Consistenza: volume 1, quaderni 7, fascicoli rilegati 4, mazzi 4, fascicoli sciolti 5.

Produzione:

- Paolucci Luigi <Ancona>, dal 1863 al 1832;
- Paolucci Carlo <Ancona>, dal 1880 al 1921.

Luogo di conservazione:

Archivio storico della Provincia picena san Giacomo della Marca dei Frati Minori di Falconara Marittima.

Nel presente fondo, suddiviso in due differenti partizioni, viene conservata e descritta la residuale documentazione relativa e prodotta da Luigi Paolucci e dal di lui figlio Carlo, dalla seconda metà del XIX secolo fino alla prima metà del XX secolo. Numerosi e di particolare interesse sono i diversi scritti e studi pervenutici, in massima parte manoscritti, ed ancora conservati in archivio, i quali spaziano nelle varie branche del sapere umano amate e coltivate dai Paolucci.

Il fondo non presenta chiari elementi intrinseci ed estrinseci che testimoniano un pregresso intervento di riordinamento, tanto che la documentazione appartenente sia a Luigi che a Carlo, prima del presente intervento di ordinamento era conservata frammista. Allo stesso modo alcuni documenti riconducibili all'archivio Paolucci sono stati ritrovati mescolati a materiale appartenente ad altri fondi ugualmente aggregati e depositati presso l'Archivio Storico Provinciale. Prima di questo intervento, non esisteva alcun pregresso strumento di corredo atto a quantificare e qualificare le carte e i manoscritti Paolucci. Durante l'attuale intervento di riordino del fondo si è deciso di dividere fisicamente le carte e di ricondurle ai due differenti soggetti produttori creando due diverse partizioni: la prima dedicata a Luigi Paolucci e la seconda a Carlo Paolucci. Tuttavia, vista la poca mole di documentazione raccolta in entrambe le due partizioni si è scelto di non articolare con altre sub partizioni interne, ma di collocare le singole unità archivistiche in ordine cronologico al fine di rendere la struttura archivistica maggiormente fluida e dinamica.

Integrità:

Sebbene non si abbiano dati oggettivi per valutare l'integrità del fondo, si ritiene che questo possa essere lacunoso. Altri carteggi personali o documenti inerenti produzione scientifica dei Paolucci, ad oggi, non sono stati rintracciati presso altri archivi o biblioteche.

Stato attuale di conservazione:

leggibilità buona.

*Partizione Luigi Paolucci (1863 - 1932)*

17 unità archivistiche

Consistenza: volume 1, quaderni 5, fascicoli rilegati 4, mazzi 4, fascicoli sciolti 3.

Nella presente partizione sono stati raccolti, in progressivo ordine cronologico, sia i documenti riguardanti la vita e la carriera di Luigi Paolucci, sia i suoi diversi scritti, tanto editi, quanto inediti. Tra i documenti personali si segnalano: il diario giovanile del Paolucci sul quale, con cadenza quasi giornaliera, sono stati raccontati e commentati i principali eventi accaduti dall'agosto 1863 fino al maggio 1865. Altro manoscritto degno di nota è quello intitolato *Rose e spine* e dedicato alla vita del figlio Carlo. Di prevalente carattere formativo, istituzionale e relazionale sono i diversi diplomi, onorificenze e nomine conseguite e accordate in favore del Paolucci dall'anno 1863 fino al 1931, unitamente alla coeva, personale, corrispondenza. Questi atti e documenti sono tutti contenuti all'interno di un'unica busta. La rimanente parte della documentazione riguarda alcuni dei diversi studi redatti dal Paolucci nel corso della sua esistenza, pervenutici in archivio in massima parte manoscritti, ad eccezione di poche opere a stampa (di cui una conservata in semplice fotocopia). Questi studi, seppure non rappresentano l'intera produzione dell'autore, spaziano, ugualmente, nei diversi campi dello scibile coltivati dal Paolucci, ben esplicitati nell'introduttivo profilo biografico, ossia: la botanica, l'ittica, la zoologia, la storia, la grammatica greca, l'idioma e la letteratura spagnola.

1 (1863-1931)

*Diplomi, onorificenze, nomine e corrispondenza*

Fascicolo sciolto cartaceo contenuto in faldone di cartone con fettucce di chiusura in stoffa di fascicoli 16.

Busta che raccoglie 16 fascicoli sciolti che conservano i diplomi (italiani e stranieri), i carteggi attestanti le onorificenze, gli incarichi e le nomine conferite a Luigi Paolucci, tra cui si segnalano quelli conferiti da diverse municipalità (primo tra tutti il comune di Ancona), dal Consiglio Sanitario Provinciale di Ancona e dal Regio Istituto Tecnico di Ancona, con i relativi carteggi strumentali e interlocutori e la corrispondenza di ossequio e di congratulazione.

2 (1863 ago. 15 - 1865 mag. 3)

*Memorie dell'adolescenza*

Mazzo cartaceo contenuto in cartella di cartone di fascicoli 8.

Costola della cartella: «Paolucci Luigi / Memorie / Dell'Adolescenza», dicitura dattiloscritta su cartellino, XX sec.

Cartella che conserva otto fascicoli («dispense») manoscritti rilegati in cartoncino, ciascuno dei quali intitolati «Giornale per uso di Luigi Paolucci ossia trattato giornaliero delle cose accadute nel giorno nel quale o per il quale si scrive»; gli avvenimenti

biografici coprono un arco cronologico che va dal 15 agosto 1863 fino al 3 maggio 1865.

3 (1866)

*Raccolta di esercizi e temi*

Quaderno cartaceo legato in cartoncino di carte 100.

Quaderno in cui è riportato il manoscritto intitolato *Raccolta di esercizi e temi scritti in lingua greca moderna per Paolucci Luigi: opera tratta dalla serie di esercizi in antico ellenico per le scuole d'Atene di Farmachios e riveduta dall'illustre padre orientale G. Melidoni. Scritto in Ancona li 28 febbraio 1866.*

4 (1867)

*Grammatica dell'antica lingua greca*

Fascicolo cartaceo legato in cartone con dorso in cuoio di carte 100.

Manoscritto intitolato *Grammatica dell'antica lingua greca di Neofito Bamba con la traduzione in italiano dal greco moderno di Luigi Paolucci*, composto in Ancona nell'anno 1867.

5 (sec. XIX ultimo quarto?)

*Barone Anton von Mollinary generale d'artiglieria, quarantasei anni nell'esercito Austro-Ungarico*

Fascicolo cartaceo legato in cartoncino, contenuto in faldone di cartone con fettucce di chiusura in stoffa di carte 26.

Piatto anteriore: *Barone A. von Mollinary / Generale d'Artiglieria / quarantasei anni nell'esercito / Austro-Ungarico*, dicitura manoscritta, XIX sec.

Manoscritto che contiene lo studio biografico intitolato *Barone Anton von Mollinary, generale d'artiglieria, quarantasei anni nell'esercito Austro-Ungarico.*

6 (1879)

*Elementi di botanica*

Mazzo cartaceo contenuto in faldone di cartone con fettucce di chiusura in stoffa di fascicoli 2.

Cartella nella quale sono conservati il secondo ed il terzo fascicolo del manoscritto di Luigi Paolucci intitolato *Elementi di botanica*; non è dato sapere ove sia conservato il primo fascicolo del medesimo studio.

7 (1890-1891)

*Flora marchigiana*

Mazzo cartaceo contenuto in camicia di cartone di fascicoli 2.

Cartella nella quale sono contenuti due fascicoli con all'interno la riproduzione, in fotocopia, dell'opera a stampa di Luigi Paolucci intitolata *Flora marchigiana*, con all'interno diverse tavole illustrative.

8 (post 1891)

*Rose e Spine!*

Fascicolo cartaceo legato in cartone di carte 10 non comprensiva degli allegati.

Manoscritto intitolato *Rose e Spine!* che raccoglie le memorie dall'anno 1884 fino al 1891, relative alla vita del figlio Carlo, scritte dal padre Luigi Paolucci; alla fine del manoscritto vi sono diversi disegni eseguiti a matita e a penna.

In allegato:

– inseriti a fine fascicolo: vari componimenti poetici, di epoca coeva (fogli sciolti);

– inserito a fine fascicolo: piccolo manoscritto che contiene lo scritto intitolato *Sette salmi della sera*, di epoca coeva (opuscolo).

9 (sec. XX inizi [primo decennio]?)

*Frasario spagnolo*

Fascicolo sciolto cartaceo contenuto in faldone di cartone con fettucce di chiusura in stoffa di fascicoli 3.

Busta nella quale sono contenuti tre fascicoli sciolti all'interno dei quali sono conservati diversi appunti e fogli volanti scritti a mano da Luigi Paolucci e dedicati al frasario, alle voci e alle locuzioni spagnole, probabilmente preparatori alla stesura dell'opera intitolata *El idioma espaniol: en sus riquiezas y dificultades facilitado al uso de los Italianos*, composta per un corso complementare di lingua spagnola.

10 (1901-1925)

*Pubblicazioni varie*

Mazzo cartaceo contenuto in cartella di cartone di fascicoli 3.

Cartella che raccoglie le seguenti opere, a stampa, di Luigi Paolucci: *Le pescagioni nella zona italiana del medio Adriatico* dell'anno 1901; *Indagini sul pesce novello nel medio Adriatico* (in due copie) dell'anno 1910; *Nomi volgari più comunemente noti delle piante e degli animali* dell'anno 1925.

11 (1904)

*I fiori e gli alberi ornamentali in Italia*

Fascicolo cartaceo legato in cartone di carte 200 comprensiva degli strumenti di corredo interni.

Con indice per carte (inserito in apertura) per nomi dei generi vegetali, XX sec.

Manoscritto di Luigi Paolucci intitolato *I fiori e gli alberi ornamentali in Italia: ordinamento e origine delle piante attualmente coltivate nei giardini, nelle serre e nei parchi*.

12 (1904-1915)

*Voci e locuzioni della lingua spagnola*

Quaderno cartaceo legato in cartone di carte 100.

Piatto anteriore: *A – Disordine*, dicitura manoscritta su cartellino, XX sec.

Quaderno manoscritto (dalla lettera A alla voce Disordine) dell'opera di Luigi Paolucci titolata *Voces, Giros, Refranes*, ossia le voci e le locuzioni più spesso in uso nella lingua spagnola oggi parlata e scritta.

13 (1904-1915)

*Voci e locuzioni della lingua spagnola*

Quaderno cartaceo legato in cartone di carte 100.

Piatto anteriore: *Peccato – Tutto*, dicitura manoscritta su cartellino, XX sec.

Quaderno manoscritto (dalla voce *Peccato* alla voce *Tutto*) dell'opera di Luigi Paolucci titolata *Voces, Giros, Refranes*, ossia le voci e le locuzioni più spesso in uso nella lingua spagnola oggi parlata e scritta.

14 (1904-1905)

*Voci e locuzioni della lingua spagnola*

Quaderno cartaceo legato in cartone di carte 100.

Piatto anteriore: *P - Ved.*, dicitura manoscritta su cartellino, XX sec.

Quaderno manoscritto (dalla voce *P* alla voce *Ved.*) dell'opera di Luigi Paolucci titolata *Voces, Giros, Refranes*, ossia le voci e le locuzioni più spesso in uso nella lingua spagnola oggi parlata e scritta.

15 (1904-1905)

*Voci e locuzioni della lingua spagnola*

Quaderno cartaceo legato in cartone di carte 100.

Piatto anteriore: *Veg. - Z.*, dicitura manoscritta su cartellino, XX sec.

Quaderno manoscritto (dalla voce *Veg.* alla voce *Z*) dell'opera di Luigi Paolucci titolata *Voces, Giros, Refranes*, ossia le voci e le locuzioni più spesso in uso nella lingua spagnola oggi parlata e scritta.

16 (1923)

*Manoscritti vari*

Volume cartaceo legato in cartone di carte 150.

Volume che raccoglie i seguenti manoscritti: la *Barraca (Terra Maledetta)* con traduzione dallo spagnolo di Luigi Paolucci; *Juan Orzueto* (vecchia novella spagnola) tradotta ancora da Luigi Paolucci; il *Discorso pronunziato al teatro le Muse di Ancona il giorno 24 giugno 1923 in occasione delle onoranze per il mio cinquantesimo di scuola* scritto da Luigi Paolucci.

17 (1932)

*El idioma espaniol en sus riquezas y dificultades*

Fascicolo sciolto cartaceo contenuto in faldone di cartone con fettucce di chiusura in stoffa di fascicoli 3.

Fascicoli che conservano al loro interno diversa documentazione manoscritta preparatoria dell'opera di Luigi Paolucci *El idioma espaniol en sus riquezas y dificultades*,

ossia uno studio sulla morfologia e la fonetica della lingua e della grammatica spagnola, comparata con altre lingue ed idiomi.

*Partizione: Carlo Paolucci (post 1880 – 1921)*

4 unità archivistiche

Consistenza: quaderni 2, fascicoli sciolti 2.

Nella presente partizione sono stati raccolti e descritti, in ordine cronologico, la residuale documentazione pervenuta in archivio ed esclusivamente inerente ad una parte della produzione scientifica di Carlo Paolucci. Si tratta sia di diversi appunti, ricerche, progetti e ritagli di rassegna stampa, sia di veri e propri studi giuntici, esclusivamente in forma manoscritta. La materia principale affrontata in questi scritti riguarda l'ittica e la pesca, ossia la scienza naturale particolarmente studiata e sviluppata da Carlo Paolucci, così come emerge chiaramente nell'introduttivo profilo biografico.

18 (post 1880-1918)

*Studi e ricerche*

Fascicolo sciolto cartaceo contenuto in faldone di cartone con fettucce di chiusura in stoffa di carte 300.

Cartella che raccoglie diversi studi, ricerche, progetti, appunti, riviste e carteggi scritti dal figlio di Luigi Paolucci, Carlo (dottore in scienze naturali), composti in lingua italiana (la maggior parte), in lingua spagnola e in lingua francese e dedicati: alle diverse tipologie di pesca e pescatori di varie località italiane; alla biologia marina; alle Regie Stazioni di Piscicoltura di Roma e di Brescia con i relativi risultati e le relazioni di esplorazioni e di esperimenti; alla fecondazione artificiale dei pesci; alla piscicoltura nelle diverse parti d'Italia; alla trotticoltura; alla bonifica di laghi; all'acquicoltura; alla talassobiologia; al ripopolamento di diverse specie marine ed ittiche in diverse parti d'Italia.

19 (1904-1905)

*Anatomia comparata*

Quaderno cartaceo legato in cartone di carte 200.

Piatto anteriore: *C. Paolucci / Anat. Comparata*, dicitura stampigliata, XX sec.

Quaderno manoscritto che contiene diversi riassunti di *Anatomia comparata* scritti da Carlo Paolucci per l'anno scolastico «Roma 1904-1905».

20 (1908-1921)

*Studi e ricerche*

Fascicolo sciolto cartaceo contenuto in faldone di cartone con fettucce di chiusura in stoffa di carte 300.

Cartella che raccoglie diversi studi, ricerche, progetti, appunti, riviste e carteggi scritti dal figlio di Luigi Paolucci, Carlo e dedicati: alle diverse tipologie di pesca e pescatori di varie località italiane; alla biologia marina, con i risultati e le relazioni di esplorazioni e di esperimenti; alla fecondazione artificiale dei pesci; alla piscicoltura nelle diverse parti d'Italia; all'acquicoltura; al ripopolamento di diverse specie marine ed ittiche in diverse parti d'Italia; alla piscicoltura; alle specie marine ed ittiche adriatiche.

21 (1914)

*Biologia - Pesci*

Quaderno cartaceo legato in cartoncino di carte 150.

Piatto anteriore: *Biologia - Pesci / C. Paolucci*, dicitura manoscritta su cartellino, XX sec.

Quaderno manoscritto intitolato *Biologia-Pesci* sul quale sono state annotate da Carlo Paolucci diverse notizie di biologia, in particolare sullo sviluppo delle larve di alcuni teleostei di acqua dolce.

*Indici*<sup>43</sup>

## Indice dei nomi di Persone

- Bamba Neofutou (autore) 4  
Melidoni G., padre (citato) 3  
Mollinary von Anton, generale (oggetto della pratica) 5  
Paolucci Carlo (oggetto della pratica) 8

## Indice dei nomi di Organizzazioni

- Ancona, Comune (mittente) 1  
- Consiglio Sanitario Provinciale (mittente) 1  
- Regio Istituto Tecnico (mittente) 1  
Brescia, Regia Stazione di Piscicoltura (oggetto della pratica) 18  
Roma, Regia Stazione di Piscicoltura (oggetto della pratica) 18

## Indice dei nomi di Luoghi

- Ancona (data topica) 3, 4  
- Teatro le Muse (citato) 16  
Atene (citato) 3  
Roma (citato) 19

<sup>43</sup> Il riferimento è al numero della busta.